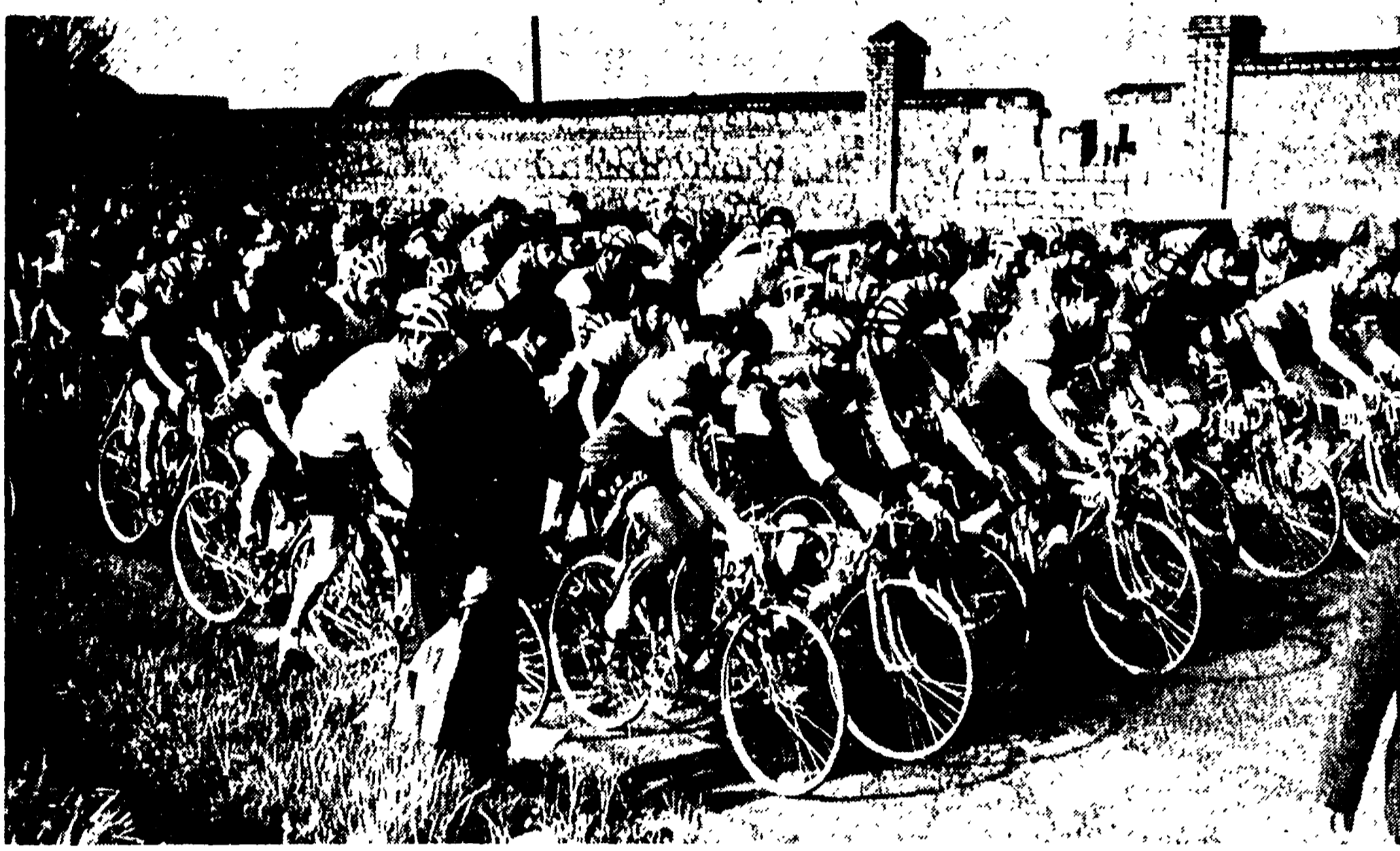


Un umile ma coraggioso gregario sfreccia primo a Montecatini

A Sambi il giro di Toscana



Il «via» del «Gran Premio della Liberazione»: starter il vicedirettore de «l'Unità», Maurizio Ferrara.

Il ragazzo della Legnano è arrivato solo sul traguardo staccando nel finale il compagno di fuga Cribiori - Zilioli, Motta, Adorni e compagnia bella si sono ritirati - Durante ferito in una caduta

Deludono i campioni

Dal nostro inviato

MONTecatini, 25. Il Giro della Toscana doveva vincere un campione, o meglio uno dei nostri migliori corridori e invece l'ha vinto un umile ragazzo della Legnano, Luciano Sambi, nato a Sogliano sul Rubicone (Forlì) il 4 ottobre 1942, professionista da pochi mesi, un ex contadino che da dilettante ha collezionato ventun successi che gli hanno consentito di vestire la maglia azzurra al «Tour dell'avvenire» e ai mondiali di Sallanches. Sambi vive a Villa dell'Albero (Ravenna), ha sette fratelli e il padre invalido, è alto un metro e sessantatré e pesa 61 chili. Questi dati ce li ha dati lui stesso. Luciano Sambi, il magnifico vincitore di una

corsa che ha umiliato i grossi nomi del ciclismo italiano. Non dubitate: la selezione c'è stata, ma chi è venuto alla ribalta sulla linea bianca di Montecatini? Sambi, da solo, e poi l'inerio Massignan, Baldan, Ferretti, Mealli, Ferrari, Bissoli, Passuello, Poggioli, Grassi e Mecco divisi da mezzo minuto.

metri, la parte alta della città. E che succede? Succede che all'inizio della salita, Cribiori non è in grado di rispondere ad uno scatto di Sambi. Anche Cribiori è sotto? Sì. E per Sambi è il trionfo. Dietro spingono con la corsa della disperazione, ma Sambi resiste. Sambi sente che è il suo giorno e giunge sulla piccola allura con le braccia aperte, come se volesse stringere il mondo. Il secondo posto è di Massignan a quindici secondi. Cribiori ha il merito di finire la corsa. Dice di non aver mangiato, di aver sofferto per il cambiamento del clima, ma aggiunge subito che Sambi è andato forte. Cribiori ha saputo perdere.

Gino Sala

Ordine di arrivo

1) Sambi (Legnano) in 7'05", alla media di km. 28,642; 2) Massignan Imerio (Iglio) a 15"; 3) Baldan Renzo (Vittadello) s. l.; 4) Ferretti s. l.; 5) Mealli a 25"; 6) Sallanches (Bel) s. l.; 7) Passuello; 8) Grassi; 9) Mecco; 10) Mecco; 11) Boni; 12) Cornale a 35"; 13) Baffalini a 45"; 14) Portigliatti a 45"; 15) Fontana; 16) Cribiori a 1'01"; 17) Bodrero a 1'35"; 18) Andreoli; 19) Colombo a 2'10"; 20) Vigna Marino a 2'50"; 21) Contino a 2'55"; 22) Sallanches a 4'32"; 23) Bodel; 24) Pambianco a 5'45"; 25) Ferretti a 5'50"; 26) Colombo Ugo a 6'29"; 27) Cribiori a 8'00"; 28) Ferrarini; 29) Carmellini; 30) Carletti.

A Sels la Parigi Bruxelles



BRUXELLES, 25.

Il campione di Belgio Edoard Sels ha vinto la Parigi-Bruxelles, battendo in volata Verheyden e Beckland. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Edoard Sels (Bel) che completa 286 km. in 6'48"28; 2) Roger Verheyden (Bel) s. l.; 3) Victor Van Shil (Bel) a 8"; 4) Gustave Desmet (Bel) s. l.; 5) Joseph Hulsmans (Bel) s. l.; 6) Willy Monty (Bel) s. l.; 7) Carmine Prestoli (It) s. l. Nella telefoto: SELS sul traguardo di Bruxelles.

Battuta Elma a S. Siro

Trionfa Navazzo nel G.P. della Fiera

MILANO, 25. Elma ha conosciuto la prima sconfitta sulle piste italiane ad opera dello strepitoso Navazzo nel Gran Premio della Fiera, disputatosi oggi a S. Siro, brucianca di pubblico. L'episodio è stato emozionante, avvincente, teso e due cavalli lottando testa a testa per tutta la dirittura d'arrivo hanno profuso nella tensione le più riposte energie e sul traguardo, tagliato simultaneamente, il magnifico Navazzo ha fatto registrare un minimo vantaggio a suo favore. Ha deciso il giudice d'arrivo non essendo riuscita la foto ufficiale ma l'entusiasmo della folla ha sanzionato molto prima il successo ambito dal figlio di Doctor Spencer.

Secondo è giunto Bourbon

Tatoi si aggiudica il «Natale di Roma»

Il tre anni Tatoi, a suo agio sul pesante, ha fatto valere il vantaggio di peso nei confronti del 5 anni Bourbon aggiudicandosi il tradizionale Premio Natale di Roma (lire 3.000.000), mettendola a confronto i tre anni con gli anziani sulla pista romana delle Capannelle.

Manza: «Spero che il G.P. della Liberazione mi porti la maglia azzurra»

Rimedio entusiasta della corsa



Dumitrescu, vincitore del «G.P. della montagna», è stato il migliore degli stranieri.

Ferruccio Manza, il vincitore, Luciano Soave, Jan Smolik e Marco Bellotti, piazzati, sono un poker di nomi che danno prestigio a questo XX Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello. Con la faccia impassibile di sempre, resa quasi dura da alcuni segni indelebili procuratigli dal duro «messitore» Ferruccio Manza si dirigeva verso il palco per ricevere i fiori della vittoria e l'applauso della folla. Terzi eravamo rimasti a lungo bloccati nell'ascensore del giornale col ragazzo ed era stata una occasione, in verità poco gradita, per parlare della corsa. Oggi riprendere il discorso dopo l'arrivo è stato facile.

L'albo d'oro

- 1946: GUGLIELMETTI
1947: ROSATI
1948: FOSSA
1949: BENEINATI
1950: PIAZZA
1951: ZUCCONELLI
1952: MAURIZI
1953: VENTURINI
1954: MAULE
1955: CEPPI
1956: CESTARI
1957: MORUCCI
1958: FAGNANI
1959: VENTURELLI
1960: BIANCHI
1961: CERVELLA
1962: TONIOLO
1963: TONIOLO
1964: STORAI
1965: MANZA

Ringraziamento

Al termine di una corsa come il XX Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello, cui hanno preso parte oltre 150 corridori e decine di atleti, è giusto ringraziare il minimo incidente e nella più assoluta regolarità gli organizzatori devono vivamente ringraziare quelli hanno reso possibile il primo luogo ricordando il direttore di corsa Romano Pontisso che col suo collaboratore Domenico Rinaldi ha diretto la corsa con maestria. Il brigadiere Russo e le guardie Taranio, Romagna, Di Ruzza, D'Agui, Bevilacqua, Della Vecchia e Pila della polizia stradale che hanno letteralmente spazzato la strada da ogni pericolo o ingombro. I motociclisti della Lambretta Club e le motostaffette Pecore e Moscati. Le guardie comunali e i Carabinieri delle località attraversate. I direttori sportivi dell'Uisp, straliera e delle società italiane per il disciplinato comportamento. Tutti i componenti della Giuria, il loro presidente signor Sessa e il giudice d'arrivo signor Pacucci. Le sezioni del partito di Valmetina e di Tor de Schiavi per la preziosa opera svolta alla partenza ed all'arrivo. I dirigenti dell'Uisp Montanari e Mingardi per l'assistenza tecnico-organizzativa. Gli ufficiali di gara del gruppo laziale che hanno assicurato i numerosi traguardi volanti. La polizia municipale di Roma e tutti gli ausili delle autorità servite da Franco Mealli. Per il prezioso lavoro di informazione agli spettatori e ringraziamento anche al brillante speaker Nino Cellupica.

detto che mi sarei battuto fino in fondo. Il «Liberazione» è senza dubbio una corsa molto prestigiosa, di quelle delle quali si parla per tutto l'anno. Anche Rimedio so che da molta importanza a questa corsa. Con la vittoria di oggi spero di essermi avvicinato molto alla maglia azzurra. La mia grande aspirazione per quest'anno sarebbe la maglia di campione del mondo, individuale e poi tentare nella categoria dei professionisti.

Ferruccio Manza non ha bisogno di una particolare presentazione: l'anno scorso con Andreoli, Dalla Bona e Guerra conquistò la maglia iridata di campione del mondo a cronometro per squadre, e prima di quel prestigioso traguardo, sulle strade di casa aveva già vinto 7 corse con l'autorità che distinguono i campioni. Domani nel negozio di Vittadello in via Ottaviano, dove andrà a ritirare il vestito che era in palio per il vincitore Manza festeggerà il suo ventiduesimo compleanno. Anche quest'anno per Manza si aprono luminose prospettive di successi: ha già centrato tre traguardi ed altri probabilmente ne centrerà, ma la sua massima aspirazione per quest'anno è il titolo mondiale individuale. Se avrà fortuna nella corsa dell'Iride senza aspettare la fine della stagione, tenterà l'avventura fra i «pro».

Luciano Soave è uno dei campioni della Benetton-Veroni la quale sembra aver trovato nel bravo Zamperoni un direttore sportivo che possiede veramente le ricette del mago. Dalle file della Benetton, sono giunti il campione del mondo Vicentini, e i due cronoman iridati (compagni di squadra di Manza) Andreoli e Guerra. Quest'anno sembra che anche Soave prenderà definitivamente la via dei grandi successi. Nella volata con Manza Soave ha subito uno sbandamento per l'urto del ginocchio destro sul debratorino del manubrio e senza quell'incidente chissà... Certo Manza avrebbe dovuto sudare assai di più per imporsi. Comunque essere secondi dietro Manza in un'olimpiade come quella di ieri in Via Tor de Schiavi non è impresa da poco. Anche Rimedio ha voluto sottolinearlo. Jan Smolik, il «razzazzo» cecoslovacco è uno dei migliori corridori dilettanti del mondo. Le sue imprese nella «Corsa della Pace» dell'anno scorso lo presentano alla ribalta internazionale e qui ripreso il cammino sulla strada delle vittorie aggiudicandosi nel suo paese due corse in linea ed una corsa a tappe internazionale della quale ha vinto anche due frazioni. Smolik ha soltanto 22 anni, è nato a Hradec Králové e corre per il DUKLA di BRNO.

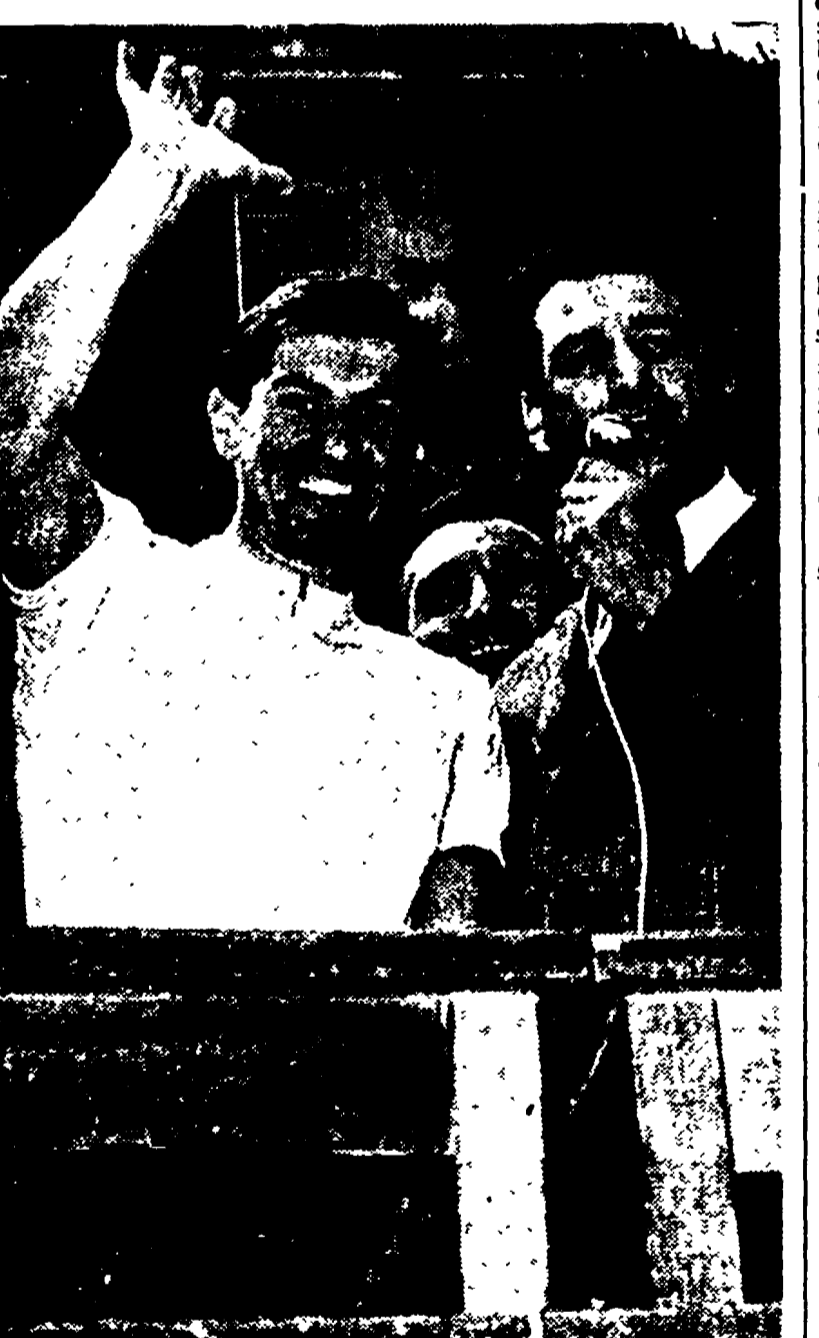
G.P. di Germania

Vittoriosi Bryans Hailwood e Read

NURBURGRING, 25. Sono proseguite oggi sul circuito di Nurburgring le gare del Gran premio motociclistico della Germania. Nella categoria delle 250 cmc. si è affermato l'inglese Phil Read su Yamaha, in quella delle 500 cmc. l'inglese Mike Hailwood su MV Augusta e in quella delle 350 cmc. l'irlandese Bryans su Honda.

Ecco le classifiche delle tre corse: 250 CMC. (KM. 131,7): 1) Read (GB) su Yamaha 58'25" (media Km. 135,2); 2) Duff (Can) Yamaha 58'25"; 3) Terras (Sp) Bullaco 59'51"; 4) Vicenzi (It) Aermacchi a un giro; 5) Milani (It) Aermacchi a un giro.

CLASSIFICA MONDIALE: Read 16 punti, Duff 12, Grassetti (It) 8, C.C. (Km. 201,4): 1) Hailwood (GB) su MV Augusta 1 ora e 27'08" (media Km. 138,7); 2) Agostini (It) M.V. Augusta 1



JAN SMOLIK (il giovane cecoslovacco giunto terzo, risponde all'intervista dello «speaker» Nino Cellupica.

ora 28'47"; 3) Scheiman (Ger) Norton a un giro; 4) Findlay (Au) Matchless a due giri; 5) Lenz (Au) Norton a due giri.

CLASSIFICA MONDIALE: Hailwood 16 punti, Agostini e B. Parriotti (USA) 6.

50 CMC. (KM. 100,7): 1) Ralph Bryans (It) su Honda in 51' e 08" (media Km. 118,3); 2) Lenz (Au) Norton a due giri; 3) Anderson (N.Z.) su Suzuki; 4) Itoh (Giap) su Suzuki; 5) Nielo (Sp) su Derby.

Vittorioso Perillat A Chamonix il francese Guy Perillat ha vinto lo slalom gigante del Memorial Charles Bonzon. L'italiano Falice De Nicolò si è classificato nono.

All'arrivo del G.P. della Liberazione molti corridori erano felici e soddisfatti anche se non erano riusciti a vincere la corsa. Il motivo? Ecco. Al seguito della vittoria di Manza si dirigeva verso il palco per ricevere i fiori della vittoria e l'applauso della folla. Terzi eravamo rimasti a lungo bloccati nell'ascensore del giornale col ragazzo ed era stata una occasione, in verità poco gradita, per parlare della corsa. Oggi riprendere il discorso dopo l'arrivo è stato facile.

ranno molto forte in salita, non posso però dare un giudizio definitivo perché sarebbe prematuro. Anche Mecco ci sembra che sia andato forte. Senz'altro, Mecco è un corridore di buone doti specialmente agli inizi di stagione. Sono due i motivi che mi fanno pensare con la speranza di ottenere un posto nelle squadre azzurre. Anche per questo il G.P. di Liberazione è molto importante, la data del 25 aprile è molto vicina a quella del Tour de l'Avenir che quest'anno è stata anticipata.

All'arrivo abbiamo chiesto al C.T. azzurro il suo parere sulla corsa e sui protagonisti. «Una grande corsa - ha iniziato Rimedio - non soltanto per il qualificato e numeroso gruppo dei partecipanti ma per l'impegno che vi hanno messo molti corridori. Debbo dire subito che il percorso era ideale e ben distribuito e tenuto conto che siamo all'inizio di stagione la conclusione non poteva essere migliore. Ha vinto un campione e sono felice. Manza doveva difendere una tradizione e con la sua esperienza è stato un gioco annunciarsi la vittoria».

Durante la corsa ha visto altri corridori che potrebbero vestire la maglia azzurra al Tour de l'Avenir e ai campionati del mondo? «Certamente, la corsa con le sue tante ripetizioni mi ha dato la possibilità di osservare molti ragazzi. Ho avuto alcune conferme: Albertoni, Michelotto e Massa e mi sono piaciuti in modo particolare Grazzoli, Mariani Soave e Vezaro. Degli ex allievi Scurti e Palazzi hanno dimostrato di possedere notevoli doti di fondo».